



I fondamentali de le Parole ritrovate

Le Parole ritrovate nascono nel 2000 per dare voce a tutti i protagonisti del mondo della salute mentale.

Le Parole ritrovate sono i n primis quelle degli utenti. Ma capiamo fin da subito l'importanza di dar voce e presenza, alla pari, a tutti i protagonisti del mondo della salute mentale: utenti, familiari, operatori e cittadini.

Le Parole ritrovate si diffondono attraverso:

- l'Incontro nazionale annuale
- i tanti incontri regionali

Gli incontri sono il volano per la sua diffusione nella Comunità e nei Servizi di salute mentale coinvolgendo migliaia di utenti, operatori, familiari e cittadini in Italia e anche all'estero .

Il format: tutti hanno diritto di parola.

Parla chi lo desidera e racconta il bello e il brutto che attraversa la sua vita e che ritiene utile a sé e a quanti lo ascoltano.

Il clima: libertà e amicalità.

Ciascuno si sente a casa e respira, come dice Rosita, il profumo della libertà!

L'approccio de le Parole ritrovate è il fareassieme.

Fareassieme è coinvolgere in attività, gruppi di lavoro, progetti di cambiamento, utenti, operatori, familiari e cittadini.

In un contesto paritario tutti i protagonisti del nostro mondo imparano a «pensare e a lavorare» assieme. E si scambiano i reciproci saperi, quello professionale degli operatori e quello esperienziale degli utenti e dei familiari.

E ciascuno porta con sé la sua parte di responsabilità.

Il fareassieme di Parole ritrovate crede:

- nel cambiamento sempre possibile;
- nel vedere prima le risorse e poi i problemi;
- nella fiducia e nella speranza;
- nel dare voce e sapere, responsabilità e protagonismo a tutti;

- nel supporto tra pari e perciò nella presenza degli ESP (Esperti in Supporto tra Pari);
- nella condivisione paritaria dei percorsi di cura;
- nella co-progettazione e nella co-produzione delle prestazioni;
- nei percorsi di *recovery*;
- nell'impegno a costruire sempre climi positivi.

Coinvolgendo sempre in tutto utenti e familiari

Il *fareassieme* di Parole ritrovate vuole:

- contaminare con i suoi valori e le sue pratiche i Servizi di salute mentale e più in generale la Comunità;
- contrastare stigma e pregiudizi dando vita a eventi a forte impatto mediatico positivo che esportano nel mondo il *fareassieme* (ad esempio: Attraversata dell'oceano Atlantico in barca a vela. Viaggio in 200 da Venezia a Pechino. Finanziamento e costruzione di una scuola professionale a Muyeye in Kenya. Il Coast to Coast negli Stati Uniti invitati da prestigiose Università e Centri di ricerca. Il giro della Norvegia e del Giappone. La costruzione di un Centro di salute mentale a Kochin in India);
- offrire e realizzare corsi di sensibilizzazione e formazione sul *fareassieme* in Italia e all'estero.

Coinvolgendo sempre in tutto utenti e familiari

Lo stato dell'arte della salute mentale in Italia.

Via con la pedagogia, vai con la *Recovery*!

Purtroppo a «comandare» è ancora un approccio «tradizionale», biomedico, dove lo psichiatra fa il pedagogo e «insegna» all'utente dove come e cosa deve fare della sua vita.

Così la voce, il protagonismo, il sapere esperienziale di utenti e familiari, non trovano spazio e la relazione paritaria è pura utopia.

Mentre il *fareassieme* accompagna i percorsi di *Recovery* che fanno riprendere in mano il volante della propria vita a chi è stato, per anni, alla periferia estrema della Comunità. Per ritrovare responsabilità, autonomia, dignità, autostima, qualità di vita.

Il *fareassieme* levatrice della *Recovery* e la *Recovery* come fondamentale di una buona salute mentale.

Grazie dell'attenzione.